

## Esercito, cacciatori e barriere: le strategie contro la peste suina

**Epidemia Summit** a Palazzo Ducale. Garufi: «Le linee di intervento sono chiare»

» Contro il diffondersi della peste suina africana (Psa) è stato schierato anche l'esercito. Per fare il punto sulle varie misure adottate per contenere il diffondersi dell'epidemia, ieri mattina, a Palazzo Ducale, è stata convocata una riunione della cabina di regia istituita appunto per contrastare la Psa nel territorio della provincia di Parma. Alla riunione, coordinata dal prefetto Antonio Garufi, hanno partecipato oltre al commissario straordinario alla Psa, Giovanni Filippini, i rappresentanti dei servizi veterinari regionali e locali, del mondo produttivo del comparto suinicolo, delle associazioni venatorie e delle associazioni datoriali e sindacali.



«Il commissario ha tracciato linee di intervento molto chiare che hanno confortato tutti gli intervenuti e, tramite loro, l'intero territorio dichiara il prefetto - guardiamo quindi con fiducia alle incisive iniziative messe in campo dal commissario alla cui riuscita tutte le componenti oggi presenti in cabina di regia sono chiamate ad offrire il loro fattivo contributo ».

Nel corso dell'incontro, il commissario ha illustrato i pilastri su cui si fonda la strategia messa in atto dalla struttura commissariale per combattere il diffondersi della malattia: contenimento della popolazione dei cinghiali nelle zone soggette a restrizione attraverso il rafforzamento delle barriere territoriali, comprese quelle lungo strade e autostrade, il depopolamento dei cinghiali grazie all'impiego di squadre dedicate e coordinate con unità dell'esercito e del mondo venatorio, sorveglianza epidemiologica nei suini domestici e nei cinghiali selvatici anche attraverso l'istituzione di zone di controllo dell'espansione virale ed elevazione degli standard di biosicurezza negli allevamenti.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA